

Il vaccino contro l'influenza a uno su 3 «In 9 Regioni copertura troppo bassa»

La stima è della Fondazione Gimbe. Il rischio è che salti l'avvio della campagna vaccinale da ottobre, come chiesto dal ministero

Manuela Correrà

ROMA

● Nonostante gli inviti ad effettuare quest'anno massicciamente la vaccinazione antinfluenzale, per evitare la concomitanza di sintomi simili all'infezione da Covid-19, solo 1 italiano su 3 potrà avere a disposizione la dose necessaria ed anche tra le fasce a rischio la copertura vaccinale, in 9 regioni, non arriverà al 75%. La stima è della Fondazione Gimbe, confermata dall'esperienza sul campo dei farmacisti che denunciano come i vaccini non siano ancora stati distribuiti, mentre un nuovo studio evidenzia come proprio l'antinfluenzale potrebbe ridurre le morti da Covid. Di questo passo, avverte Federfarma, il rischio è che salti l'avvio della campagna vaccinale già da ottobre, secondo l'anticipo indicato dal ministero della Salute proprio per fronteggiare meglio la gestione dei prevedibili casi di Covid con l'inizio della stagione fredda. Ad oggi, è l'a-

nalisi del presidente Gimbe Nino Cartabellotta, c'è una «esigua disponibilità di vaccino antinfluenzale» e le 17,8 milioni di dosi acquistate dalle Regioni «basteranno a garantire il vaccino solo a 1 italiano su 3. E addirittura 9 regioni rischiano di non garantire neppure il 75% della copertura delle categorie a rischio». Al momento, le Regioni hanno ceduto alle

farmacie l'1,5% delle dosi acquistate (circa 250.000) per le vaccinazioni della popolazione non a rischio, ma è un quantitativo insufficiente. Ad oggi, «mi risulta che i vaccini non siano arrivati nemmeno ai medici di famiglia per le fasce di popolazione protette - afferma il presidente di Federfarma Marco Cossolo - e le dosi alle farmacie sono assolutamente esigue». Per far fronte a ciò «alcune Regioni stanno pensando di rimodulare le dosi acquistate, ma attualmente solo l'Emilia Romagna ha deciso di stornare 36 mila dosi da quelle per le fasce protette per destinarle alle farmacie». Insomma, avverte, «siamo in una fase di stallo e se non ci saranno risposte in tempi brevi la campagna vaccinale rischia di partire in ritardo, con conseguenze preoccupanti». Da parte loro, le aziende farmaceutiche ribadiscono il proprio impegno: «L'industria ha fatto di tutto per rispondere alla domanda - sottolinea il presidente di Farindustria Massimo Scaccabarozzi - ma dal prossimo anno è fondamentale che la programmazione delle Regioni per l'approvvigionamento del vaccino sia fatta già da aprile, poiché i vaccini non possono prodursi da un giorno all'altro. Dunque le industrie continueranno a prendere ordinativi solo per le dosi che possono garantire in questo momento». D'altro canto, quest'anno alle Regioni «sono andati 17,8 milioni di dosi, il 43% in più rispetto al 2019. Al momento è aperto un tavolo all'Agenzia italiana del farma-

co e si sta lavorando a tutte le possibili soluzioni, inclusa l'importazione dall'estero». E ad indicare l'estrema utilità dell'antinfluenzale è anche un nuovo studio del Centro Cardiologico Monzino di Milano, secondo cui tale vaccino aiuterebbe a combattere direttamente il SarsCov2. Durante il lockdown nelle Regioni con un più alto tasso di copertura vaccinale tra gli over 65 c'erano meno contagi, meno pazienti ricoverati con sintomi, in terapia intensiva e morti per Covid-19. Si stima che un aumento dell'1% della copertura vaccinale negli over 65 avrebbe potuto evitare 78.560 contagi. Altra arma fondamentale resta la mascherina che, sulla base di una teoria pubblicata dalla University of California, potrebbe diventare un «vaccino rudimentale»: pur schermando il virus in grandi quantità, potrebbe permettere a poche particelle di penetrare nelle vie respiratorie, attivando un processo di immunizzazione contro il SarsCov2, pur con un'infezione senza sintomi.

Il latte materno è sicuro

Il Covid-19 non viene trasmesso dalla mamma positiva al neonato durante l'allattamento



Peso: 42%

Coronavirus: situazione e nuove restrizioni

I morti hanno superato il milione



Francia

- Scattate a Marsiglia e nella sua regione misure restrittive per 15 giorni
- Parigi ha reso operative nuove disposizioni su chiusura dei bar e divieto di vendere alcol dalle 22
- Restrizioni scattate in tutto il nord della Francia, con chiusura di bar e sale da tè alle 22 e divieto di vendere alcol e diffondere musica amplificata dalle 20



Russia

- Nella capitale, come previsto dall'ordinanza del sindaco Serghei Sobyenin, i cittadini al di sopra dei 65 anni sono invitati (ma non obbligati) a restare in casa e alle aziende è stato chiesto di privilegiare lo smart-working



Spagna

- A Madrid nuove aree, con milioni di cittadini, sono state sottoposte al divieto di movimento se non per motivi di lavoro, di studio o cure mediche



Tunisia

- Secondo il ministro della Sanità Faouzi Mehdi, un lockdown generale potrebbe essere dichiarato in 17 delegazioni del Paese



India

- Ha superato il traguardo dei sei milioni di casi di coronavirus



Australia

- Il coprifuoco notturno, in vigore a Melbourne da quasi due mesi, è stato tolto grazie a un netto calo del numero di nuove infezioni



Gran Bretagna

- Nuovo lockdown per tre aree comunali nel Galles meridionale

LE 5 NAZIONI CON PIÙ CONTAGI

- 1 USA
- 2 INDIA
- 3 BRASILE
- 4 RUSSIA
- 5 COLOMBIA

LE 5 NAZIONI CON PIÙ MORTI

- 1 USA
- 2 BRASILE
- 3 INDIA
- 4 MESSICO
- 5 GRAN BRETAGNA

ANSA



Peso:42%